

B'H

Micol Nahon

Rashì per tutti

Dal suo commento al
libro di Bereshit



LA LEGATURA DI YITZCHAK

CAPITOLO 22

VERSO 1

“Dopo queste parole D. mise alla prova Avraham e gli disse: ‘Avraham’. Egli disse ‘Eccomi’”.

“Dopo queste parole”

Rashì si domanda:

- Dopo quali parole Hashem mise alla prova Avraham?

Si risponde dicendo che:

- Dopo che il Satan¹ aveva accusato Avraham davanti a D. dicendo che di tutto il banchetto che aveva fatto per lo svezzamento del figlio non Gli aveva offerto neanche un toro o un montone.
- Dopo che Ishma’el si era vantato di essersi circonciso a tredici anni, Yitzchak disse che, se Hashem glielo avesse chiesto, Gli avrebbe dedicato tutta la sua persona e non solo parte di un organo.

“Eccomi”

Rashì si domanda:

- Cosa denota la risposta “eccomi” che disse Avraham?

Si risponde dicendo che:

- Tale risposta denota umiltà e prontezza.

VERSO 2

“Disse: ‘Per favore prendi tuo figlio, il tuo unico, quello che ami, Yitzchak, va’ alla terra di Moriyà e là fallo salire (in olocausto) su uno dei monti che ti dirò”.

“Per favore prendi”

Rashì si domanda:

- Perché è scritto “per favore”?

Si risponde dicendo che:

¹ L’angelo accusatore.



- La particella *na* esprime una supplica. D. disse ad Avraham, ti supplico, supera per me anche questa prova, perché non si dica che le precedenti prove che hai già superato non erano vere.

“Tuo figlio”

Rashì si domanda:

- Perché non viene detto subito “prendi Yitzchak” ma gli vengono date prima delle indicazioni circa l’identità dell’oggetto in questione?

Si risponde dicendo che:

- Non viene detto subito “prendi Yitzchak” affinché non venisse gettato subito nello sconforto, per rendergli più caro il suo comandamento e per dargli una ricompensa per ciascuna parola².

“Fallo salire”

Rashì si domanda:

- Perché è scritto solo “fallo salire” e non anche “scannalo” come capi invece Avraham?

Si risponde dicendo che:

- È scritto solo “fallo salire” perché questa era l’unica intenzione del Signore come si vedrà dall’epilogo della vicenda.

“Un monte”

Rashì si domanda:

- Perché non viene specificato il monte in cui sarebbe dovuto salire Yitzchak?

Si risponde dicendo che:

- Non viene specificato per lasciare Avraham nell’incertezza e quindi per fare in modo che avesse una ricompensa maggiore³.

VERSO 3

“Avraham si alzò presto al mattino, sellò il suo asino e prese con sé i suoi due aiutanti e suo figlio Itzchak; spaccò la legna e si alzò per andare al luogo che D. gli aveva detto”.

² Cfr. Rashì in Bereshit 12:1.

³ Cfr. Rashì Bereshit 12:1.



“Si alzò presto”

Rashì si domanda:

- Perché Avraham si alzò presto?

Si risponde dicendo che:

- Si alzò presto per essere sollecito nell'adempiere al comando divino.

“Sellò il suo asino”

Rashì si domanda:

- Perché lo sellò lui stesso anche se gli aiutanti avrebbero potuto farlo al suo posto?

Si risponde dicendo che:

- Lo fece lui stesso perché il suo livello di amore per il Signore che si riversava poi nei confronti delle creature, lo induceva a trascurare il proprio rango.

“I suoi due aiutanti”

Rashì si domanda:

- Chi erano questi due aiutanti? Perché partirono entrambi con lui?

Si risponde dicendo che:

- Erano Eliezer e Ishma'el. Partirono entrambi con lui perché un uomo importante deve essere sempre accompagnato da due persone, perché se uno dei due si deve allontanare, l'altro rimarrà comunque.

VERSO 4

“Al terzo giorno Avraham alzò gli occhi e vide il luogo in lontananza”.

“Vide il luogo”

Rashì si domanda:

- Come fa Avraham a capire qual era il luogo giusto se Hashem non gli aveva specificato su quale monte doveva andare?

Si risponde dicendo che:

- Identificò subito il luogo prescelto perché vi vide sopra una nube (la nuvola della Presenza di D.).



VERSO 5

“Avraham disse ai suoi aiutanti: ‘Sedetevi qui con l’asino, mentre io e il ragazzo andremo fin là, ci prostreremo e torneremo da voi’”.

“Torneremo da voi”

Rashì si domanda:

- Perché Avraham disse “torneremo da voi” se già sapeva quello che avrebbe dovuto fare al figlio?

Si risponde dicendo che:

- Da questa espressione pronunciata da Avraham capiamo che già prima di salire profetizzò (pur non consapevolmente) che sarebbero tornati entrambi.

VERSO 6

“Avraham prese la legna per l’olocausto, la caricò sul figlio Yitzchak e prese in mano il fuoco e il coltello; i due andarono insieme”.

“I due andarono insieme”

Rashì si domanda:

- Perché è precisato “i due andarono insieme” e non è semplicemente detto “andarono”? Sappiamo già che camminavano insieme.

Si risponde dicendo che:

- È precisato per farci capire che non solo andarono insieme secondo il senso letterale del termine, ma anche che andarono con la stessa predisposizione. Sia Avraham, che sapeva quello che sarebbe successo, sia Yitzchak che ne era all’oscuro, si incamminarono con gioia e buona volontà.

VERSO 8

“Avraham disse: ‘D. provvederà per sé all’agnello per l’olocausto, figlio mio’. I due camminarono insieme”.

“Provvederà per sé all’agnello”

Rashì si domanda:

- Perché è scritto “D. provvederà per sé all’agnello” e poi è detto “i due camminarono insieme”? Perché vengono aggiunte anche le parole “figlio mio” apparentemente superflue?



Si risponde dicendo che:

- Dobbiamo intendere il verso così: “D. provvederà per sé all’agnello, se no sarai tu, figlio mio, a essere sacrificato come olocausto”. Nonostante a questo punto anche Yitzchak avesse capito che stava per essere sgozzato, è scritto ancora “i due camminarono insieme” ossia con la stessa gioia e buona volontà⁴.

VERSO 11

“Un angelo di Hashem lo chiamò dal cielo e disse: ‘Avraham, Avraham’.

Disse: ‘Eccomi’”.

“Avraham Avraham”

Rashì si domanda:

- Perché è scritto due volte Avraham?

Si risponde dicendo che:

- La ripetizione del nome esprime l’affetto che D. aveva per lui.

VERSO 12

“Disse: ‘Non stendere la mano sul ragazzo e non fargli nulla, poiché ora so che sei timorato di D. e non hai negato tuo figlio, il tuo unico’”.

“Non stendere”

Rashì si domanda:

- Perché Hashem ordinò ad Avraham di non fare due cose: sia di stendere la mano sul ragazzo sia di non fargli nulla? Potrebbe sembrare una ripetizione.

Si risponde dicendo che:

- Il primo divieto era di non stendere la mano sul ragazzo per sgozzarlo, il secondo invece era di non fargli neanche un piccolo taglio. Dopo il primo divieto infatti Avraham aveva detto che voleva fargli almeno una piccola ferita per non aver fatto tutto per niente. D. però gli proibì anche questo.

⁴ Cfr. Rashì in Bereshit 22 6.



VERSO 13

“Avraham alzò gli occhi ed ecco, vide un montone impigliato per le corna in un cespuglio. Avraham andò a prendere il montone e lo offrì in olocausto al posto di suo figlio”.

“Ed ecco un montone”

Rashì si domanda:

- Perché vengono aggiunte le parole “ed ecco”?

Si risponde dicendo che:

- Vengono aggiunte tali parole per farci capire che il montone era già pronto, era destinato a questo scopo fin dai sei giorni della creazione.

“Per le corna”

Rashì si domanda:

- Come mai il montone rimase impigliato con entrambe le corna nel cespuglio? Sicuramente non per caso.

Si risponde dicendo che:

- Esso stava correndo verso Avraham, ma il Satan per trattenerlo lo fece impigliare in un cespuglio.

VERSO 14

“Avraham chiamò quel luogo Hashem Yirè, di cui oggi si dice: ‘Sul monte Hashem apparirà’”.

“Oggi”

Rashì si domanda:

- Perché è specificato “oggi”?

Si risponde dicendo che:

- È specificato “oggi” perché fino a oggi è ricordata la legatura di Yitzchak il giorno di Rosh Hashanà per fare in modo che il popolo venga perdonato usufruendo del merito del nostro patriarca Avraham.

VERSO 20

“Dopo questi fatti fu annunciato ad Avraham dicendo: ‘Ecco, anche Milkà ha partorito dei figli a tua fratello Nachor’”.

“Dopo questi fatti”

Rashì si domanda:



- Qual è il collegamento tra l'episodio della legatura di Yitzchak e la nascita dei figli di Milkà e Nachor e in particolare della nascita di Rivkà?

Si risponde dicendo che:

- Mentre tornava dal monte Moriyà, Avraham pensò che se Yitzchak fosse stato veramente immolato, lui sarebbe rimasto senza discendenza. Si disse quindi che avrebbe dovuto cercare una moglie per il figlio. Proprio in quel momento gli fu annunciato che era nata Rivkà, la futura moglie di Yitzchak.